

**SAN PELLEGRINO** Entro l'anno i primi appalti per strade e rete dei servizi delle località Vetta, Paradiso e Aplecchio

# Piano Percassi, corsa contro il tempo

Ok del Consiglio per non perdere il finanziamento di 5 milioni e 400 mila euro

**SAN PELLEGRINO** Il piano Percassi fa un altro rapido passo avanti. L'altra sera il Consiglio comunale di San Pellegrino ha approvato il progetto preliminare per i lavori che interessano strade e sottoservizi delle località Vetta, Paradiso e Aplecchio. Interventi che dovranno essere aggiudicati entro fine anno, pena la perdita di un finanziamento europeo di cinque milioni e 400 mila euro (fondi che arriveranno tramite la Regione).

I lavori sono stati illustrati al Consiglio dal progettista Piero Mosconi. È previsto l'allargamento della strada che porta alla Vetta, dal tunnel sotto la funicolare fino alla frazione: la carreggiata sarà portata a cinque metri di larghezza e la pendenza finale sarà ridotta allungando il percorso. Ex novo, invece, sarà la strada, lunga circa 500 metri che da Aplecchio scenderà fino alla località Paradiso. La strada sarà larga cinque metri e mezzo, disporrà di banchine laterali, quindi di parcheggi alla partenza di Aplecchio, all'arrivo al Paradiso ma anche lungo il tracciato.

In quest'area, inoltre, nella zona del Paradiso, è previsto anche il nuovo centro residenziale del gruppo Percassi. Contemporaneamente sarà realizzata ex novo o potenziata tutta la rete dei sottoservizi: acquedotto, fognature e metano. Le linee aeree di Telecom ed Enel, laddove possibile, saranno interrate per avere un minor impatto ambientale.

Critiche sono arrivate dalla lista di minoranza «Il Ponte». «Siamo molto preoccupati per la piega che sta prendendo il piano di sviluppo - ha detto il consigliere Nicola Baroni -. La Regione, in accordo col Comune, ha spostato una parte consistente del contributo che nell'accordo di programma era destinato alle terme, pari a circa 4,5 milioni di euro, per la realizzazione di infrastrutture ad esclusivo vantaggio di Percassi che avrebbe dovuto realizzare questi interventi a sue spese come oneri di urbanizzazione. Più che di sviluppo termale si potrebbe parlare di

sviluppo residenziale. Non erano queste le priorità rispetto alle attese». «Sono stati semplicemente spostati dei fondi all'interno dell'accordo di programma - ha replicato il sindaco Gigi Scanzi - e nulla è cambiato nelle quote che i soggetti dell'accordo dovranno mettere sul tavolo, non un euro in più o in meno. Questi fondi erano subito disponibili e sarebbe stato assurdo rinunciarvi: i lavori al Paradiso e ad Aplecchio erano quelli che potevano subito partire consentendoci di restare nei tempi stabiliti dalla Regione. Per questo si parte da lì. E le Terme saranno realizzate».

«I fondi arrivano subito grazie a un accordo tra Stato, Regione e Comune - ha aggiunto il vicesindaco Vittorio Milesi - e ciò dovrebbe essere motivo di orgoglio.

*Il rappresentante del Ponte: «Si pensa più allo sviluppo residenziale che alle terme». Il sindaco: «Precedenza alle opere pronte a partire»*

Invece c'è qualcuno che si ostina a non capire e a non ascoltare. O peggio, c'è la volontà di impedire che l'operazione si realizzi. I fondi europei, peraltro, non si sarebbero potuti comunque usare per l'acquisto di immobili, ovvero per le Terme». Roberto Grazioli, della lista di minoranza «Le forze delle idee», invece, ha sottolineato come «prima

di procedere agli espropri dei terreni per la strada era meglio contattare i proprietari (sono coinvolti 59 privati, ndr)».

L'assessore ai Lavori pubblici Franco Nicolosi ha replicato ricordando che «l'esproprio non è ancora avvenuto. È solo iniziato il procedimento e stiamo contattando i privati, la maggior parte dei quali è disponibile all'accordo bonario». Grazioli, alla fine, non ha partecipato al voto, sostenendo di «non avere elementi sufficienti per giudicare». Contrario, invece, il voto della lista «Il Ponte». «Ma nonostante le perplessità sulle procedure seguite e sui contenuti - ha concluso Baroni - ci poniamo in un atteggiamento costruttivo: presenteremo le nostre osservazioni per far emergere con forza la connotazione turistico-termale che al momento non traspare».

Giovanni Ghisalberti

## Tolti i vigili a Zogno, le code si allungano



I vigili settimana scorsa avevano presidiato i semafori di Zogno: la percorrenza era scesa da 40 a 20 minuti

**VALLE BREMBANA** Tolti i vigili ai semafori le code si sono di nuovo allungate. Hanno potuto respirare solo una settimana i pendolari della Valle Brembana: al rientro serale, da lunedì scorso, si sono trovati di nuovo in coda sul viadotto di Sedrina, fino ai semafori di Zogno. Settimana scorsa l'Amministrazione del capoluogo brembano, dopo le proteste e il caos venutosi a creare nei giorni precedenti, aveva fatto presidiare i semafori alle Cinque vie e al ponte Nuovo da tre vigili. Col risultato positivo di dimezzare le code, ovvero il tempo di attraversamento del paese che era passato da circa 40-45 a 20 minuti.

Ma l'esperimento è durato fino a venerdì (sabato e domenica ci hanno poi pensato i vigili pagati dalla Comunità montana a presidiare i semafori). «Il risultato - dicono alcuni pendolari - è che da lunedì scorso le code si sono di nuovo allungate e i tempi di percorrenza sono tornati i soliti: nel momento di maggior afflusso dai ponti di Sedrina all'ultimo semaforo di Zogno sono necessari almeno 30 minuti».

Dal Comune di Zogno, però, sostengono che il flus-

so di traffico, in questi giorni, è diminuito e quindi anche la necessità dei presidi ai due semafori causa delle code. «Abbiamo un vigile in ferie - spiega il sindaco Angelo Capelli - e non possiamo permetterci di sobbarcare di ulteriore lavoro gli altri tre agenti di polizia locale che già hanno dato tanto. Peraltro, loro, sono gli stessi che poi vengono impegnati nei weekend dalla Comunità montana. D'altronde, rispetto a settimana scorsa, il traffico è sicuramente diminuito. Le code, è vero, si formano ancora all'altezza dei ponti di Sedrina e delle Grotte delle Meraviglie ma poi i veicoli proseguono senza fermarsi. Qualche fabbrica ha chiuso, alcuni villeggianti forse si sono fermati in alta valle, e quindi il traffico sembra diminuito. Anche per questo non abbiamo più ritenuto necessario mettere ancora i vigili ai semafori».

Conclude il sindaco: «L'attraversamento del paese, negli orari di punta, è sicuramente inferiore ai 35 minuti. E ricordo, inoltre, che ai semafori il verde sull'ex statale dura due minuti e 40 secondi rispetto ai 15 secondi delle strade laterali».

**CISANO** Nell'ultimo concorso del Lotto, quello di martedì, è la vincita più alta a livello nazionale: 26.925 euro. A realizzarla uno scommittitore di Cisano, con l'estrazione dello scorso mercoledì. La vincita è avvenuta al «Bar-tabacchi-ricevitoria Lotto» di Pierangela Colombo in frazione Bisone di Cisano, al confine con il comune di Monte Mariano.

Un locale che esiste da oltre 80 anni, con le varie generazioni della famiglia Colombo, con un via vai di clienti di passaggio, oltre ai residenti. Titolare dell'esercizio

la signora Pierangela, che, ormai da dodici anni, è coadiuvata dalla figlia Gabriella. Il fortunato giocatore della vincita è un cisanese sopra i 30 anni, cliente abituale della ricevitoria. Per l'occasione ha giocato un importo di 10 euro riuscendo a realizzare sei ambi, quattro terni e una quaterna con i cinque numeri giocati sulla ruota di Milano. Ad accorgersi della vincita lo stesso anonimo (per ora) giocatore che ieri mattina, intorno alle 9.30, si è presentato nel locale.

«È venuto per ringraziarci della bella sorpresa - spiega Gabriella Colombo - e per avere notizie sulle modalità della riscossione. Gli abbiamo dato le indicazioni necessarie e nella

stessa mattinata lui ha presentato la matrice della vincita alla sede di Banca Intesa di Caprino, l'istituto di credito che è collegato con la società Lottomatica».

Naturalmente sull'identità del vincitore c'è il massimo riserbo: i gestori spiegano solo che per le giocate compie a piedi due chilometri e mezzo ogni volta per raggiungere la frazione. Tra l'altro il vincitore non è nuovo alle vincite al Lotto, anche se non della consistenza dell'ultima.

«Siamo contenti - sottolinea Gabriella - che abbia vinto lui, perché è una persona altruista, sempre disponibile per aiutare chi si trova in situazione di bisogno. Nel nostro locale organizziamo, ogni

tanto, delle lotterie per aiutare una missione dove opera una mia zia suora, suor Brunilde delle suore Orsoline di Somasca, a San Paolo del Brasile, e il nostro vincitore è sempre disponibile alle donazioni, in occasione di ogni vincita».

Nell'esercizio di Bisone le vincite sono frequenti: lo scorso 30 gennaio c'è stata una vincita al superenalotto con un 5 di oltre 59 mila euro, a febbraio alla Tris per 7 mila euro e due settimane fa 4.800 euro, sempre alla Tris.

Rocco Attinà



Gabriella Colombo